

12. *Agaricus bresadolanus* Bohus

[dedicato a Giacomo Bresadola, padre della moderna micologia italiana]

Sinonimi

Psalliota campestris var. *radicata* Vittad. ss. Bres.
non *Agaricus bresadolanus* Bohus ss. Reid (= *A.*
romagnesii S. Wasser)

Classe *Basidiomycetes*

Subclasse *Hymenomycetidae*

Ordine *Agaricales*

Famiglia *Agaricaceae*



Cappello

35-80 mm di diametro, regolarmente convesso o piano-convesso, di colore grigio-brunastro più scuro al centro e per il resto grigiastro con larghe squame triangolari concolori al centro, progressivamente più rade, fino a scomparire verso il margine, dove in gioventù sono evidenti resti di velo.

Lamelle

Libere al gambo, fitte, larghe, nel giovane grigio-rosa, poi rosa-carne, infine bruno-porpora; il taglio è fertile, concolore.

Gambo

40-60 x 8-15 mm, in genere non più lungo del diametro del cappello, robusto, cilindrico, di colore bianco, ingiallente al tocco verso la base, striato sopra l'anello; la base è un poco bulbosa, munita di robusti rizoidi miceliari. L'anello è supero, sottile, piuttosto stretto, talvolta evanescente.

Carne

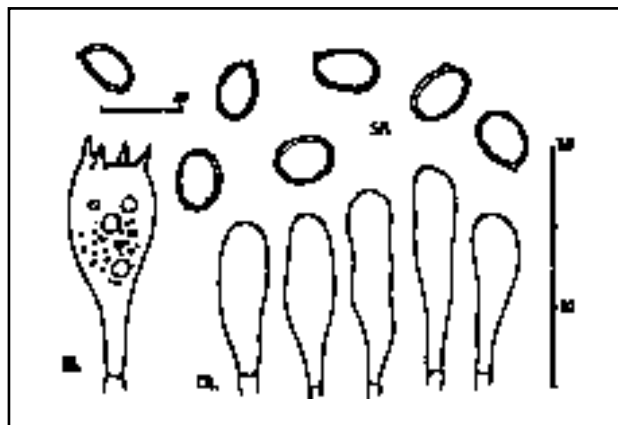
Bianca, compatta, debolmente rosata al taglio, odore leggero, anisato, sapore gradevole.

Microscopia

Spore 6-7 x 4-5 μm , ovato-ellittiche, di colore brunastro a maturità; basidi 20-25 x 7-10 μm , tetrasporici, claviformi; cheilocistidi 16-20 x 6-8 μm , descritti in letteratura come assenti, sono invece risultati presenti, ma molto piccoli e cilindrici, sparsi in un taglio lamellare fertile, quindi pressoché inosservabili ad un'indagine poco approfondita.

Habitat

Specie autunnale, piuttosto comune nelle isole abbandonate della Laguna di Venezia invase dalla robinia.



Microscopia

Commestibilità

È ritenuto buon commestibile; tuttavia suggeriamo, prudentemente, di non consumare questa specie, in considerazione dell'estrema affinità con *Agaricus romagnesii* S. Wasser, specie indicata in letteratura come indigesta e, in qualche caso, responsabile di leggeri avvelenamenti.

Note

Specie di un certo interesse per la sua relativa frequenza e per la possibilità di confusione con *A. romagnesii* S. Wasser. A dire il vero, le nostre osservazioni hanno fatto cadere una delle ragioni di distinzione tra le due specie, vale a dire la presunta assenza di cheilocistidi in *A. bresadolanus* Bohus (vedi note di microscopia). D'accordo con una parte consistente degli studiosi moderni, riteniamo che anche gli altri caratteri di separazione tra i due taxa non siano così costanti e meritevoli di interesse sistematico.